

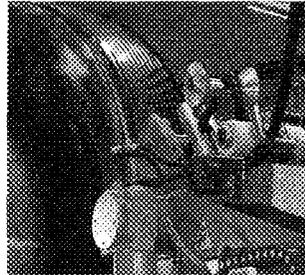
Primati da green economy per l'industria italiana della ricostruzione dei pneumatici

*In un anno vengono risparmiati 222 milioni di euro,
114 milioni di litri di petrolio
e 32.544 tonnellate di altre materie prime.*

32.997 tonnellate di pneumatici usati non immessi nell'ambiente per essere invece avviati alla ricostruzione, risparmio di 32.544 tonnellate di materie prime, riduzione del consumo energetico di 114 milioni di litri di petrolio ed equivalenti, minore spesa di 222 milioni di euro per l'utilizzatore finale, in quanto un pneumatico ricostruito costa decisamente meno di un pneumatico nuovo: sono questi i dati salienti del più che positivo bilancio ecologico ed economico di un anno di ricostruzione dei pneumatici in Italia redatto da Airp (Associazione italiana ricostruttori pneumatici).

Importantissimi risparmi

Nel nostro Paese, rimarca l'Airp, la pur considerevole quota della ricostruzione sugli acquisti di pneumatici di ricambio dovrebbe però aumentare ulteriormente, allineandosi a quella delle altre nazioni economicamente avanzate: ciò permetterebbe di sfruttare appieno le valenze ambientali ed economiche dei ricostruiti e contribuirebbe in modo determinante al contenimento dei costi e dei consumi energetici a tutto beneficio dell'ambiente, delle aziende di autotrasporto pubbliche e private e della stessa fattura petrolifera italiana. Basti pen-



sare, infatti, che per produrre la gomma necessaria per costruire il pneumatico di una autovettura occorrono circa 30 litri di petrolio, mentre per un pneumatico industriale l'impiego di petrolio è di circa 100 litri. Questo consumo può essere risparmiato se il pneumatico usato ma ancora integro nella struttura portante viene ricostruito.

Gli incentivi governativi

Proprio per queste ragioni, d'altronde, la valenza ecologica dei ricostruiti è stata ufficialmente riconosciuta anche in Italia sul piano normativo dal ministero dell'Ambiente, che ha esentato i pneumatici usati dalla normativa sui rifiuti. E anche il Parlamento italiano ha stabilito con legge l'obbligo per le pubbliche amministrazioni e per i gestori di pubblici servizi di riservare ai ricostruiti almeno il 20% degli acquisti di pneumatici di ricambio.